

## ALLEGATO 2

1. I documenti previsti, ai sensi della D.G.R. Lazio n. 2649/99, per le varianti urbanistiche (qualora non sia indicata l'area di sedime delle edificazioni) dovranno essere integrati da una relazione geologica che includa i risultati del monitoraggio del flusso e della concentrazione di CO<sub>2</sub> al suolo e contenga anche una descrizione delle caratteristiche tecniche della strumentazione utilizzata (marca e modello dello strumento, specifiche dei sensori e data dell'ultima calibrazione certificata dalla ditta costruttrice).

Il monitoraggio dovrà essere eseguito secondo i passi seguenti:

- a. Esecuzione di una campagna di misure del flusso di CO<sub>2</sub> al suolo, utilizzando strumenti con camera di accumulo in condizioni di terreno asciutto e di tempo stabile senza forti sbalzi di pressione atmosferica e/o umidità del suolo. Sulla base di questa campagna dovrà essere valutato il valore di fondo e le varie classi di flusso anomale con metodi geostatistici. Dovrà essere elaborata una mappa di flusso di CO<sub>2</sub> al suolo con metodi geostatistici.

Le misure dovranno essere distribuite secondo una maglia il più possibile regolare e con una densità di:

- almeno 25 campioni per ettaro per piani urbanistici fino a 10.000 m<sup>2</sup>;
- almeno 15 campioni per ettaro per piani urbanistici con estensione compresa tra 10.000 m<sup>2</sup> e 300.000 m<sup>2</sup>;
- almeno 10 campioni per ettaro per proposte di piano urbanistico superiori a 300.000 m<sup>2</sup>;

- b. Esecuzione, successivamente alle misure di flusso, di una campagna di misure di concentrazione di CO<sub>2</sub> nel suolo, ad una profondità compresa tra 50 e 80 cm, con terreno asciutto e con strumenti ad infrarossi. Le misure di concentrazione dovranno essere distribuite secondo lo schema della campagna di flusso, il più possibile regolare, con un raffittimento delle misure in corrispondenza dei massimi valori di flusso di CO<sub>2</sub> registrati durante la fase precedente (punto 1a).

2. Dopo il rilascio del parere favorevole sulla variante, e prima della redazione del progetto esecutivo, dovrà essere obbligatoriamente presentato, alla struttura regionale competente, il piano attuativo con un'ulteriore campagna di misure di concentrazione di CO<sub>2</sub> eseguite secondo le modalità descritte al successivo punto 3.
3. I documenti previsti, ai sensi della D.G.R.L. n. 2649/99, per gli strumenti urbanistici attuativi, e in generale tutti gli strumenti urbanistici dove sia indicata l'area di sedime delle edificazioni, dovranno essere integrati da una relazione geologica che includa i risultati del monitoraggio del flusso e della concentrazione di CO<sub>2</sub> effettuati sull'area così come indicato al precedente punto 1 ai paragrafi a, b.

Inoltre dovranno essere eseguite misure di concentrazione di CO<sub>2</sub> nel suolo, con le modalità previste nel punto 1b, con un raffittimento in corrispondenza dell'area di sedime di tutti gli edifici previsti.

4. In sintesi le misure dovranno essere eseguite secondo lo schema seguente:

<b>Tipologia di Strumento Urbanistico</b>	<b>Campagne di Misura</b>
<b>Variante Urbanistica</b> senza indicazione dell'area di sedime delle edificazioni	una campagna di misure di flusso e una successiva di misure di concentrazione
<b>Piano Attuativo</b> successivo ad una variante urbanistica approvata secondo le norme della presente determinazione	una campagna di misure di concentrazione al suolo con raffittimento nelle aree di sedime
<b>Piano Attuativo</b> senza una variante urbanistica approvata secondo le norme della presente determinazione	<ul style="list-style-type: none"> <li>• una campagna di misure di flusso e successivamente una prima campagna di misure di concentrazione;</li> <li>• una seconda campagna di concentrazione al suolo effettuata in modo che l'intervallo temporale tra le due campagne di concentrazione non risulti inferiore a 3 mesi</li> </ul>

5. In tutti i casi i risultati di ciascuna campagna di misura di concentrazione al suolo dovranno essere riportati su apposite cartografie in cui saranno rappresentati:
  - i dati e le interpolazioni della misure della prima campagna;

- i dati e le interpolazioni della misure dell'eventuale seconda campagna;
  - i dati e le interpolazioni con i valori massimi di concentrazione rilevati.
6. Nelle aree dove, a seguito del monitoraggio, sono state individuate zone nelle quali la concentrazione di CO<sub>2</sub> al suolo risulta minore al 5%, il parere ai sensi del D.P.R. n. 380/2001 sarà rilasciato con le prescrizioni previste per le aree classificate "B";
  7. Nelle aree dove, a seguito del monitoraggio, sono state individuate zone nelle quali la concentrazione di CO<sub>2</sub> al suolo è superiore al 5% (>5%), l'area di sedime dell'edificio previsto sarà classificata "non idonea" e pertanto sarà esclusa da ogni edificazione.